

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2017

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Quando la vita è un peso, la fede lo porta**

di Federico Fontanella

C'era una volta un povero uomo, il quale era stato condannato dal destino a portare e a trascinare pesi enormi, pesi immani, davvero insopportabili per le sue spalle e per la sua schiena. Accanto a lui c'era sempre un guerriero a cavallo, con la sciabola al fianco e uno scudiscio in mano, che lo sorvegliava giorno e notte, e quando intravedeva in lui un momento di maggiore stanchezza o di prossimo cedimento, gli lasciava cadere sulle spalle e sul volto una scudisciata che lo feriva a sangue.

Una sera, al colmo delle sue sofferenze, passò davanti a una chiesa. La porta era aperta, e si sentiva fin dalla strada il suono dolcissimo e sommesso di un organo.

L'uomo si fermò affascinato e, rivolto all'uomo a cavallo uno sguardo implorante, gli disse: "Vorrei entrare per qualche momento". Con sua grande meraviglia, l'aguzzino gli rispose: "Te lo sconsiglio, non sarei io, se non te lo sconsigliassi, ma non posso impedirtelo. E comunque, ricordati: io sarò sempre qui fuori ad attenderti".

L'uomo accomodava i pesi per terra ed entrò nella chiesa.

Si avvicinò all'altare e cadde in ginocchio.

Senza neppure alzare lo sguardo, diceva: "Padre, illumina la mia mente, perché non comprendo più nulla, fortifica il mio corpo, perché io possa portare ogni peso che tu vorrai. Perdona i miei peccati, e libera la mia anima dal male". Poi tacque, e rimase così, fino a che una luce interiore lo invase, fino a che entrò in lui una pace sconosciuta.

Allora uscì dalla chiesa.

I pesi c'erano ancora, lì dove li aveva collocati, ma erano come illuminati dal di dentro e sembravano più leggeri e più facili da portarsi.

Inoltre, la triste figura del guerriero era scomparsa e al suo posto si trovava un grande Angelo luminoso. Il quale sorridendo gli disse: "Non temere. I pesi dovrai portarli ancora, ma ci sono io ad aiutarti. Li porteremo insieme".

Come rassicurato e disteso, ma ancora un po' incredulo e non del tutto persuaso, l'uomo alzò il volto a guardarlo e gli disse: "Ma chi dovrei ringraziare?" E poi subito aggiunse: "Forse il guerriero?"

L'Angelo riprese: "Da Dio vengono tutte le cose. Ringrazialo facendo il suo volere. Quanto al Nemico – e indicò con la mano un muro in lontananza, sull'angolo del quale stava seminascosto il

* Cfr. F. Fontanella, *Racconti dal sapore di fiaba*. Presentazione di T. Russo, Supernova, Venezia 2017, pp. 35-36.

guerriero a cavallo, in posizione di attesa – Egli ti seguirà sempre e ovunque. Ma non aver paura, non può farti alcun male. Egli non ha potere alcuno su di te, solo che tu mi tenda la mano e tu mi guardi negli occhi”.